



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 1953/D.Lgs152.6 - 09

Venezia, 19 GEN. 2010

OGGETTO: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 4/2008. Progetto di un metanodotto Flaibano-Istrana DN 1400 (56"). Invio parere.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0001772 del 28/01/2010

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia
Ambientale
Via C. Colombo, 44
00147 - R O M A

In riferimento alla nota prot. n. 2009-0024531 del 17.09.2009, con la quale Codesta Amministrazione ha richiesto l'invio del parere in merito all'intervento in oggetto si comunica che il Comitato tecnico della scrivente Autorità, nella seduta del 18 novembre 2009, ha espresso il proprio parere che si allega, in copia conforme, alla presente nota.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Alfredo Casetti



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PARERE N. 22 / 2009

del Comitato tecnico dell'Autorità di bacino dei fiumi
Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Riunione in data 18.11.2009 presso la sede di Palazzo Dolfin Gabrielli,
Dorsoduro 3593 – Venezia

OGGETTO: Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs
152/2006, relativamente al Metanodotto Flaibano – Istrana DN 144 –
rimozioni e allacciamenti di vari diametri.

PREMESSE

Con nota del 15 maggio 2009 la società SNAM rete Gas di San Donato Milanese (MI) ha trasmesso ai Ministeri competenti (Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Beni e Attività Culturali), alle province, ai comuni interessati e all'Autorità di Bacino, l'istanza e la relativa documentazione per l'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs 4/2008, del "Metanodotto Flaibano – Istrana DN 1400 (56") rimozioni e allacciamenti di vari diametri".

Con nota prot. n. 24531 del 17 settembre 2009 il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, ha comunicato l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative per la procedura sopra descritta.

L'opera di che trattasi consiste nelle seguenti opere:

- rimozione della esistente condotta DN 900 (36") per uno sviluppo lineare complessivo di 82,70 km di cui 45,092 km di dismissioni (senza sostituzione);
- posa di una condotta principale DN 1400 (56") lunga 86,700 km;
- posa di otto linee secondarie di vari elementi per una lunghezza complessiva di 16,904 km (corrispondenti agli allacciamenti ai comuni di Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Portobuffolè, Mansuè, Cimadolmo, Spresiano, Villorba, Trevignano).

Il tracciato sfrutta i corridoi tecnologici esistenti, anche se condizionato dalla forte urbanizzazione del territorio il che ha reso necessario in alcuni tratti discostarsi dal percorso originario, andando così ad insistere su territorio diversi.

Inoltre la scelta del tracciato del metanodotto è stata effettuata rispettando le prescrizioni relative a:

- distanze da fabbricati e nuclei abitati;
- distanze da cave e miniere;
- distanze da officine elettriche e sostegni di linee elettriche aeree;
- parallelismi con strade in genere e acquedotti e fognature.

Sono stati altresì presi in considerazione, nell'ottica della minimizzazione dei costi e della tempistica di progettazione ed acquisizione dei pareri, i seguenti aspetti rilevanti:



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENDA-BACCHIGLIONE

- presenza sul territorio di zone di tutela o vincolo;
- aspetti morfologici territoriali;
- aspetti geologici;
- numero e rilevanza degli attraversamenti di infrastrutture e corsi d'acqua;
- aspetti antropologici.

Il tracciato a terra interseca numerosi corsi d'acqua che vanno dalla provincia di Udine, fino a quella di Treviso, attraversando quella di Pordenone. Oltre a numerosi canali e corsi d'acqua minori, vengono attraversati anche importanti fiumi come il Tagliamento, il Meduna, il Noncello, il Sentirone, il Livenza, il Monticano e il Piave.

L'attraversamento del Meduna, del Livenza e del Monticano è previsto secondo la tecnologia del microtunnel, mentre per quanto riguarda l'attraversamento del Noncello e del Sentirone si prevede l'utilizzo della tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata).

I corsi del Piave e del Tagliamento verranno invece attraversati attraverso uno scavo a cielo aperto.

Per quanto espressamente interessa le competenze dell'Autorità di bacino, va evidenziato che il tracciato del metanodotto, interessa alcune aree a pericolosità idraulica, così come perimetrate e classificate dal Progetto di Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), e per il quale sono vigenti alcune misure di salvaguardia; si tratta in particolare, per il tracciato principale:

- di aree a pericolosità idraulica P2 e P3 e di un'area fluviale nel comune di Zoppola;
- di un'area fluviale in comune di Cordenons;
- di un'area a pericolosità idraulica media (P2) e di un'area fluviale nel comune di Pordenone;
- di un'area fluviale in comune di Porcia;
- di un'area a pericolosità idraulica media (P2) e un'area fluviale nel comune di Prata di Pordenone;
- di un'area fluviale in comune di Brugnera;
- di un'area a pericolosità moderata P1 in comune di Prata di Pordenone;
- di un'area a pericolosità idraulica moderata (P1) e un'area a pericolosità media (P2) nel comune di Brugnera;
- di un'area fluviale in comune di Portobuffolè;
- di un'area a pericolosità idraulica moderata (P1), un'area a pericolosità media (P2), un'area a pericolosità elevata (P3) e di un'area fluviale in comune di Gaiarine;
- di un'area a pericolosità idraulica moderata (P1) e un'area fluviale nel comune in comune di Fontanelle;
- di un'area fluviale nei comuni di Santa Lucia di Piave, Susegana e Nervesa della Battaglia;

per gli allacciamenti ai comuni:

- di un'area fluviale nei comuni di Porcia e di Pordenone;
- di un'area a pericolosità idraulica moderata (P1) e di pericolosità media P2 e un'area fluviale in comune di Pasiano di Pordenone;



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Il tracciato a terra interseca alcuni corsi d'acqua minori (canali Tonizzo, Isonzato e Renzita) ed il torrente Torre. Ad eccezione del canale Renzita, per il quale è previsto uno scavo a cielo aperto, gli altri attraversamenti verranno realizzati mediante tecnologie "trenchless" ovvero con trivellazione orizzontale controllata o microtunnelling. La tecnologia e le dimensioni da adottare per gli attraversamenti del Canale Isonzato e del torrente Torre saranno individuati, sulla base di analisi e studi specifici, in fase di progetto di dettaglio.

Per quanto espressamente interessa le competenze dell'Autorità di bacino, va evidenziato che il tracciato del metanodotto, nella parte a terra, interessa alcune aree a pericolosità idraulica, così come perimetrata e classificata dal Progetto di Piano per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, e per il quale sono vigenti alcune misure di salvaguardia; si tratta in particolare:

- di aree a pericolosità idraulica (P1) nei comuni di Grado, San Canzian d'Isonzo e Fiumicello;
- di aree a pericolosità idraulica (P2) nei comuni di Fiumicello, Ruda e Villesse;
- di un'area a pericolosità idraulica elevata (P3) nei Comuni di Fiumicello e Ruda;
- di un'area fluviale, corrispondente all'attraversamento del torrente Torre nel Comune di Villesse. Tale area fluviale, ai sensi del predetto strumento di piano, risulta assoggettata al regime vincolistico proprio delle aree a pericolosità idraulica molto elevata (P4).

CONSIDERATO:

- che la progettazione delle opere di che trattasi, in quanto funzionale allo studio di impatto ambientale, è allo stato di progetto di fattibilità e non consente pertanto un'analisi dettagliata e circostanziata dei lavori proposti;
- che, in tal senso, la documentazione tecnica posta a corredo dello studio di impatto ambientale esaurisce la questione degli attraversamenti sub-alveo mediante la rappresentazione di "sezioni tipo" (figure 4.7 e 4.8 del quadro di riferimento progettuale) laddove:
- che la difesa del metanodotto dall'azione erosiva è assicurata da eventuali protezioni meccaniche;
- che la definizione, in termini dimensionali, della copertura H del metanodotto, in corrispondenza dell'attraversamento dei maggiori corsi d'acqua, "dovrà essere concordata di volta in volta con la committente";
- che la predetta documentazione tecnica non consente di chiarire nè a quale distanza minima dal piede esterno delle arginature abbia inizio l'approfondimento della condotta per il raggiungimento della necessaria profondità del tratto in subalveo nè a quale distanza dalle arginature tale profondità venga raggiunta;
- che, secondo l'art. 14 delle norme di attuazione del P.A.I., attualmente in salvaguardia, nelle aree a pericolosità idraulica elevata P3 è consentita "...la realizzazione di infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, non diversamente localizzabili ovvero mancanti di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili";
- che la morfologia dell'alveo, stante la natura torrentizia del corso del Torre, si può modificare spostando l'attuale filone attivo in altre posizioni planimetricamente anche ben distanti dalle attuali, con importanti fenomeni di incisione del talweg;



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

- che, l'esame del tracciato della condotta nell'ambito dell'area a pericolosità idraulica P3, ubicata nel Comune di Fiumicello, così come desunta dalla rappresentazione planimetrica alla scala 1:25.000, parrebbe evidenziare, per un tratto di circa 100 m, un andamento assai prossimo al piede del rilevato arginale;

- che, fatte comunque salve eventuali più cautelative prescrizioni in materia di fasce di rispetto, è buona norma che il tracciato del metanodotto di che trattasi sia mantenuto ad opportuna distanza dal piede dell'argine, nella misura di almeno 100 m, anche in relazione alla possibilità di futuri interventi sul rilevato arginale ed a tutela della relativa stabilità;

tutto ciò premesso e considerato, il Comitato Tecnico, a maggioranza dei presenti,

ESPRIME IL PARERE

che le opere di realizzazione del metanodotto Trieste Grado Villesse, così come descritte nella relazione tecnica presentata ai sensi del DPR 8.6.2001 n. 327, sia compatibile con la pianificazione di bacino vigente, subordinatamente al recepimento delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate:

1. con riferimento al tratto di attraversamento sub-alveo del torrente Torre:

- in sede di progettazione definitiva dovranno essere condotte approfondite valutazioni di carattere geomorfologico, anche di natura previsionale, circa la locale evoluzione plano-altimetrica dell'alveo del torrente Torre;

- tenuto conto delle predette valutazioni, dovrà essere assicurata la prevista profondità di interrimento della condotta, valutata dalla generatrice superiore del tubo (circa - 16 m sin corrispondenza del punto più depresso del talweg);

- tale profondità di interrimento dovrà essere assicurata non solo sotto l'alveo propriamente detto ma anche al di fuori della linea delle difese arginali, per una adeguata distanza, da concordarsi con l'autorità idraulica territorialmente competente;

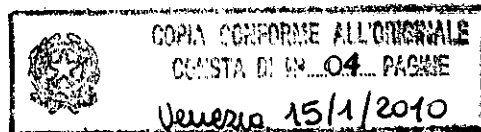
2. con riferimento al tratto di metanodotto che ricade nel Comune di Fiumicello all'interno dell'area di pericolosità idraulica elevata (P3):

- la condotta dovrà essere posizionata ad una distanza di sicurezza dal piede dell'argine non inferiore a 100 m.

Venezia, 16 settembre 2009

Il Segretario Generale
Ing. Alfredo Caielli

Il presente parere è composto da n. 4 pagine.



p.e. **GIORGIO GRIS**